

**Sabato 08 novembre 2025**

## **A Palazzo Casalini il coraggio di raccontare: “Anna – Il volto oscuro di OnlyFans” conquista il pubblico**

Protagoniste della seconda serata di “Quello che le donne scrivono” l'autrice rodigina Moira Manzoli e la giornalista Sara Zanferrari, in un dialogo intenso su fragilità emotiva, manipolazione e amicizia autentica



Nella foto, da sinistra: Chiara Paparella, Moira Manzoli e Sara Zanferrari

**ROVIGO** – Una serata intensa e di grande spessore umano quella che si è svolta venerdì scorso a **Palazzo Casalini** per la presentazione di “*Anna – Il volto oscuro di OnlyFans*”, romanzo d'esordio di **Moira Manzoli**. Il secondo appuntamento della rassegna “*Quello che le donne scrivono*”, promossa dal **CRAMS** con il sostegno di **Bvr Banca Veneto Centrale** e il patrocinio di **Comune, Provincia e Consigliera di Parità di Rovigo**, ha conquistato il pubblico con un confronto sincero e partecipato.

A dialogare con l'autrice la giornalista e blogger **Sara Zanferrari**, che ha condotto l'incontro con la consueta intelligenza e sensibilità, guidando il pubblico in una conversazione densa e

coinvolgente. Le sue domande, puntuali e profonde, hanno permesso di esplorare i diversi livelli di lettura del romanzo, mentre le risposte di Manzoli, sempre misurate e sincere, hanno saputo restituire il senso autentico e doloroso di una storia che nasce dalla realtà.



Pubblicato in self-publishing nell'ottobre 2024, il libro è ispirato a una vicenda vera, raccontata all'autrice da una giovane donna, qui chiamata *Anna*, che l'ha vissuta in prima persona. Una studentessa di medicina, ragazza comune e determinata, che per curiosità e bisogno si lascia attrarre dal mondo patinato dei facili guadagni online. Da un video su TikTok all'iscrizione su OnlyFans, il passo è breve: ciò che inizia come un gioco si trasforma in un abisso di dipendenza, alienazione e dolore.

«*Non si capisce come mai un libro di tale attualità e valore umano non abbia trovato una casa editrice disposta a pubblicarlo. È una storia necessaria, che andava raccontata e ascoltata*» – ha sottolineato Zanferrari nel corso della presentazione.

Il pubblico, numeroso e attento, ha seguito con partecipazione il dialogo, lasciandosi coinvolgere dal racconto e dalle riflessioni scaturite. Senza mai svelare troppo della trama, le due protagoniste hanno saputo offrire molteplici chiavi di lettura: il richiamo pericoloso del guadagno facile e della visibilità digitale; la fragilità emotiva di chi, in cerca di riconoscimento, finisce per essere manipolato; il valore dell'amicizia autentica, che invita a fermarsi, a riflettere e a non cedere alle lusinghe del virtuale.

Nelle parole di Moira Manzoli è emersa la consapevolezza di una generazione esposta a nuovi rischi invisibili, dove i confini tra libertà e sfruttamento si fanno labili. «*Raccontare questa storia – ha spiegato l'autrice – significa dare voce a chi non ha più la forza di parlare, ma anche ricordare che da ogni caduta è possibile rinascere*».

«*La narrativa contemporanea ha il compito di raccontare ciò che accade oggi, di dare voce a chi non ne ha, soprattutto quando le storie nascono ai margini del sistema editoriale*» – ha osservato **Sara Zanferrari** –. *Libri come quello di Moira Manzoli ci ricordano che la letteratura non deve solo intrattenere, ma anche disturbare, interrogare, spingerci a guardare in faccia la realtà e a riflettere su chi siamo davvero come società*».

Nata a Rovigo nel 1980, Manzoli vive ad Arquà Polesine. Dopo una lunga esperienza come **ghostwriter**, ha scelto di firmare con il proprio nome un romanzo che intreccia attualità,

introspezione e denuncia sociale. Lavora inoltre nel settore cinematografico come **Personal Life Manager**, ruolo che le ha permesso di sviluppare una profonda sensibilità verso le dinamiche umane e relazionali.



**Sara Zanferrari**, giornalista e blogger del sito letterario *ThrillerNord*, vanta una lunga esperienza nel giornalismo culturale e nella promozione della narrativa contemporanea, soprattutto al femminile. La sua presenza alla rassegna rodigina conferma la vocazione dell'iniziativa a essere luogo di confronto e di valorizzazione delle voci autentiche del territorio.

«*Serate come questa* – ha dichiarato **Chiara Paparella**, presidente del **CRAMS** e ideatrice del progetto – *dimostrano quanto la letteratura possa essere uno strumento potente di consapevolezza e cambiamento. Raccontare storie come quella di Anna significa accendere una luce su realtà che troppo spesso restano sommerse, ma che meritano di essere ascoltate e comprese. Ogni incontro di "Quello che le donne scrivono" nasce proprio con questo intento: dare spazio a voci autentiche, capaci di raccontare il mondo con occhi diversi, offrendo al pubblico non solo un momento di cultura, ma un'occasione di riflessione, empatia e crescita condivisa. La forza delle parole, quando nasce da esperienze vere e profonde, può davvero trasformarsi in un ponte tra chi scrive e chi legge, apprendo nuove prospettive e generando cambiamento.*».

La serata, scorrevole e intensa, si è conclusa con il consueto **firmacopie**, accompagnato da un applauso lungo e sincero per entrambe le protagoniste.

Il ciclo di incontri prosegue venerdì **14 novembre**, sempre alle **ore 18.00** a **Palazzo Casalini**, con l'autrice **Lella Toscano** e il suo romanzo *Hostal Levante* (Apogeo Editore). Moderatrice la giornalista **Rosanna Beccari**.